Anno VII. N. 345 — Giovedì 12 Dicembre 1872

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(*pagamento anticipato*)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto nemmeno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

BUKAREST, 10. — La Camera approvò con 60 voti contro 49 l'indirizzo in risposta al discorso del trono: l'indirizzo è in senso perfettamente conservatore.

BERLINO, 10. — La *Gazzetta della Croce* dice che il ministro Selchow è dimissionario. Lo stesso giornale dichiara prive di fondamento le notizie dei giornali che il governo abbia prese misure militari in seguito alla situazione della Francia. Il ministro tedesco al Brasile conte Solms entra al ministero degli esteri.

MADRID, 10. — Il Congresso approvò il bilancio delle entrate comprese le nuove imposte. La banda repubblicana comandata da Aguillar, e quelle di Bari rero e di Bejar furono distrutte: i Carlisti sono dappertutto inseguiti. Tutti gl impiegati dello Stato saranno pagati per intero, ricevendo anche gli arretrati prima del prossimo gennaio. Le sottoscrizioni al prestito di 250 milioni sono a Madrid assai numerose.

CASE GENERALIZIE

Oramai sappiamo che il ministero è uscito incolume, se non splendidamente vittorioso, dalla lotta che l'opposizione gli mosse circa il sistema di imposte, e gli abusi degli agenti nel riscuoterle.

Il ministero, riconoscendo che molti dei reclami erano giustificati, e ammettendo la necessità di provvedimenti a che non si rinnovino, volle certamente, nell'atto che difendeva la prima condotta, soddisfare in qualch modo l'opinione pubblica, e dare, ne tempo stesso, coll'accettazione dell'ordine del giorno Maurogonato, una garanzia delle proprie intenzioni ai contribuenti.

Questo primo risultato parlamentare dev' essere di buon augurio al ministero nella più aspra battaglia che ora sta combattendo a proposito della legge sulle Corporazioni religiose da estendersi alla città e provincia di Roma.

Noi sappiamo che l'opposizione facendosi di questa legge l'arma più acuta per abbattere l'attuale gabinetto, ha sempre sperato di trovar sussidiarie nel suo intento alcune frazioni della maggioranza, ch'erano in voce di dissentire sopra taluni punti del progetto ministeriale, e principalmente sopra quello che risguarda le Case Generalizie.

Noi pure avremmo desiderato, e lo confessiamo apertamente, che l'Italia nell'applicare la nuova legge ecclesiastica si fosse trovata in condizioni da poter passar sopra a certi riguardi, che, voglia o non voglia, si traducono in una temporanea limitazione del diritto dello Stato; ma poichè da tali riguardi non si puo prescindere, poichè come lo dice oggi l'organo officioso del ministero, «questa legge va prin- «cipalmente esaminata sotto il rispetto «politico,» l'opportunità e la prudenza, sia nei riguardi esteri che interni, consigliano di accettarla coi suoi benefizi, e co' suoi difetti, nella persuasione che questi sono vinti di gran lunga dai primi. Infatti abolita la manomorta, e tolto il carattere di enti giuridici anche alle Case Generalizie, noi crediamo che lo scopo essenzialissimo della legge sia raggiunto, e che non valga la pena di affrontare pericolose difficoltà per aver subito anche il resto.

Fedeli però alla massima di lasciar libero corso a tutte le opinioni, pubblichiamo volentieri lo scritto seguente dove un nostro amico e collaboratore svolge le proprie idee sull'importantissimo argomento; nè ci peritiamo a farlo trattandosi più di una questione di opportunità, che di una totale divergenza di vedute, nelle quali saremmo tutti d'accordo, se gli ostacoli estranei alla natura della questione potessero essere rimossi.

Ecco lo scritto:

Nella relazione ministeriale che accompagna il regio Decreto del 2 novembre 1870 con cui scioglievasi la Camera dei Deputati e convocavansi i comizi elettorali, relazione che forma il proemio ed il caposaldo su cui s'incardina quella onde venne accompagnata la legge sulle Corporazioni religiose e sulla conversione degli enti morali ecclesiastici nella provincia di Roma, dicevasi che «il patrimonio della Chiesa romana rimarrà intero alla Chie- «sa, fermo però, s'intende, l'applica- «zione dei nostri principii giuridici in- «torno alla personalità delle associa- «zioni religiose e salve le necessità «economiche che non consentono la «continuazione della manomorta e l'i- «nalienabilità dei predii e più special- «mente dei predii rustici che, conti- «nuando a rimaner sotratti alle feconde «trasformazioni del libero commercio «e dell'emulazione industriale, perpe- «tuerebbe l'insalubrità è il disertа- «mento delle campagne romane.»

Or come questi due sommi principii così nettamente ed altamente proclamati in così solenne momento possono reggere di fronte all'articolo 2° della legge testè presentata al Parlamento? L'articolo suona così: «A ciascuno «degli ordini religiosi che hanno un «generale od un procuratore generale «nella città di Roma è conservata una «casa per la sua rappresentanza verso «la Santa Sede. I beni di dette case, «considerati come una speciale fon- «dazione destinata alla soddisfazione «degli oneri ad essi inerenti ed al «mantenimento dei religiosi che in «quella dimorano, saranno rispettiva- «mente amministrati dalla comunità «religiosa, la quale sotto ogni altro ef- «fetto cessa di essere riconosciuta co- «me ente civile.» Se lo sviluppo della nostra legislazione, come dice lo stesso ministro De Falco: «ha conchiuso a- «dirittura col negare la possibilità che «una corporazione religiosa od una «singola casa di essa possa rivestire, «a qualunque patto il carattere di per- «sona giuridica» come puossi non disciogliere la casa religiosa in cui il generale vive o che prende nome dall'ufficio di lui, perch'egli continui ancora nel consorzio in cui è stato signora?

E d'altra parte, di fronte alla riconosciuta necessità di distruggere la manomorta, in nome di quale principio di diritto pubblico interno (poichè i rapporti internazionali e le pressioni forestiere debbono essere bandite), in virtù di quale concetto superiore, si concede la costituzione di un fondo apposito vincolato e perchè questa speciale fondazione per il mantenimento di un ufficio spirituale deve sottrarsi all'obbligo generale della conversione dei beni immobili?

Questi dubbi sorgono potenti nell'animo di chi legge spassionatamente la legge proposta e la relazione che la illustra, e, malgrado l'eloquenza del guardasigilli, non vedesi ben chiaro in che sarebbe offesa l'art. 9 della legge 13 maggio 1871 - detta delle garanzie - in cui si proclama che il sommo pontefice «è pienamente libero di com- «piere tutte le funzioni del suo mini- «stero spirituale» se, di fronte alla legge italiana, le case generalizie, oltrecchè perdere nominalmente il carattere di persona giuridica per convertirsi nell'ibrida forma di *fondazione*, perdessero ogni individualità diretta ed indiretta e se i beni, che vogliosi oggi cristallizzare al fine della *fondazione*, fossero, come gli altri, costretti alla conversione. È ben inteso che noi non abbiamo mire fiscali; il patrimonio mobiliare ritratto dalla vendita di tale predii dovrebbe essere attribuito alla Chiesa perchè ne possa disporre a suoi fini spirituali a noi ignoti e che non vogliamo conoscere, nè riconoscere come legislatori.

Che vi perderebbe la Chiesa, in che sarebbe lesa l'alta gerarchia, e che ne soffrirebbe l'orbe cattolico? È egli forse in virtù del riconoscimento della *fon-*

APPENDICE

QUESTIONE
DI DIRITTO SOCIALE

(a proposito della Conferenza di Berlino)

VI.

Ciò che è permesso ad un individuo, abbiam detto, non dev'essere egualmente permesso ad una corporazione, perchè nel primo caso si fa individualmente uso della propria libertà, nel secondo è una collettività parziale che si forma nel seno della collettività totale per esercitare su quest'ultima una pressione nocevole su tutti i membri che la compongono. Sostenere che il fatto dello sciopero individuale generalizzandosi non possa cambiare di natura sino a perdere la sua legittimità, è come, dice Royer, pretendere che il celibato universale non possa nuocere ad una nazione, perchè nessuna nazione non è interessata a restringere ad alcuni dei suoi membri, che soli hanno la volontà ed il gusto di farne uso, la libertà del celibato; poichè tutte le volte in cui il celibato ebbe tendenza a divenire regola e sistema, anzichè essere eccezione, o soltanto mantenersi nelle proporzioni consuete, la legge è intervenuta molto saggiamente per vietarlo, per limitarlo, per colpirlo almeno, o con gravezze, o con pene inflitte il più sovente dall'opinione pubblica.

Ogni abuso sinchè non costituisca che un'eccezione è tollerato, e diventa intollerabile appena tenda ad erigersi a sistema. Se si avesse la certezza, continua ad osservare Royer, che senza polizia, senza magistratura, senza leggi, senza penalità non si ripetesse che lo stesso numero di furti, di assassinii e di reati, nessuno penserebbe di certo a mantenere con tante spese un'amministrazione complicata, una forza pubblica, una magistratura, delle carceri ecc. Quest'apparato di giustizia è dunque una misura preventiva contro la generalizzazione possibile dei delitti e dei crimini piuttostochè una misura repressiva contro i delitti ed i crimini ch'esso perviene a punire.

Ora, in uno stato sociale, ogni coalizione di forze individuali, avendo per scopo o per effetto di turbare violentemente l'equilibrio normale, è giuridicamente e moralmente intollerabile, e costituisce un delitto che deve cadere sotto il colpo della legge.

Se gli scioperi, soggiunge l'illustre scrittore, o le coalizioni operaie hanno quest'effetto o questo scopo, esse non possono essere tollerate che trascurando il principio fondamentale sul quale poggia tutto l'edificio della società.

Qual è questo principio? Royer lo lascia supporre; noi l'abbiam rammentato sin da principio: è il diritto come lo defini Grott, risultante dalla giustizia come la defini Cicerone.

In luogo dunque di mettersi d'accordo «sulla conciliazione fra capitale e lavoro», sulle «misure protettrici in favore degli operai», sulle misure «atte a rialzare le condizioni dei lavoratori», sulle misure «repressive contro le agitazioni socialiste» (1), l'Austria e la Germania in conferenza diplomatica avrebbero dovuto tener conto della vera nozione del diritto, discuterla, esaminarla, e se buona, se assoluta, se incontestabile, proclamarla nelle loro legislazioni, e farne la base dei loro codici, ed esortare coll'esempio del loro coraggio tutta Europa a battere la via dell'utile e del giusto.

Non sono molti anni tutti gli Stati del Continente e l'Inghilterra proibivano le coalizioni; allora il socialismo era sempre debole e non s'era mai presentato sotto gli auspicii di un organamento internazionale. Oggi invece ch'esso va acquistando forza e costituendosi sulle basi di statuti speciali accettati ciecamente dalle classi inferiori di quasi tutti gli Stati; oggi che il socialismo rende obbedienti e disciplinate l'ignoranza, la malafede, l'indigenza, la cupidigia, il vizio, l'utopia, ed arma le fazioni, ed ingagliardisce la prepotenza dei partiti, e risveglia gli odii cittadini, e mette in attrito gl'interessi volgari, ed accieca gli animi, e seduce le deboli intelligenze, e si consolida, e si collega, e si propaga dal centro alla periferia del nostro Continente, ed attraversa l'Atlantico, e minaccia la nascente civiltà americana, e sta per mettere a brani, dieci, venti secoli di civiltà europea; oggi che il danno è così evidente, che il pericolo è tanto vicino, il diritto di coalizione — forza vitale del socialismo — il diritto, cioè, di cospirare apertamente, impunemente contro le leggi economiche va trovando il suo posto in tutte le legislazioni del mondo incivilito.

In Inghilterra le società di resistenza sono riconosciute implicitamente dallo Stato. — In Francia, gli articoli 414, 415, 416 del codice penale furono abrogati; la legge del 25 maggio 1864 maturò le catastrofi della Comune; oggi vige quella del 14 marzo 1872, ma essa parte da un principio di reazione, non dalla vera nozione del diritto. — I Paesi Bassi, nel febbraio di quest'anno, adottavano con 37 voti contro 34 un progetto di legge che abrogava i decreti pei quali le coalizioni d'operai erano proibite. — Nel Belgio le coalizioni, o minacciano seriamente la pace civile, ed hanno controlle baionette dell'esercito, o si limitano ad impedire la prosperità delle industrie, e sono tollerate, anzi difese dal governo. — In Germania eguale inconveniente: nella raccolta delle leggi della Conf. num. 249 si trovano «abrogate tutte le proibizioni e tutte le disposizioni penali stabilite contro gl'industriali e contro gli operai a motivo degli accordi o delle riunioni loro allo scopo di conseguire miglior salario o patti più favorevoli al loro lavoro col mezzo degli scioperi». — Nella Spagna, le *Cortes*, l'11 novembre 1871, si pronunciarono contro l'*Internazionale*; ma nella Spagna vige tuttavia la libertà di coalizione.

E da noi?..

(*Continua*). TULLIO M.

(1) V. resoconto della Conferenza di Berlino.

dazione italiana che i generali e gli altri rappresentanti e duci degli ordini religiosi governano il mondo e mantengono eccelso per tutto il prestigio di loro autorità?

O non è forse dalla sublime, inesauribile fonte apostolica che la benedizione onde fanno lieti i loro greggi si espande ai quattro angoli della terra dove si glorificano i generali ed i vicarii del vicario di Cristo? E, dal loro punto di vista, l'essere dall'Italia disconosciuti, e pur da questo stesso centro far dipartire le miriadi di raggi di luce benefica e vivificante, non aggiunge fascino e decoro alla missione dei generali e capitani degli ordini religiosi?

A che pro' adunque fondazioni inutili, transazioni pusille che, mentre offendono la logica e sconvolgono il nostro diritto pubblico, non conferiscono punto a rilevare la potenza del pontificato e meno ancora sono richieste al libero, pieno, sicuro esercizio della sua autocrazia spirituale?

Si mantenga dunque l'armonia nella nostra legislazione ed in pari tempo la dignità nei nostri procedimenti. Si attuino francamente, coraggiosamente anche in Roma i due principii che già imperano nelle altre parti del Regno; sia tolta cioè interamente la persona giuridica alle associazioni religiose e sia restituita al libero commercio la proprietà immobiliare della manomorta.

Che se il sentimento il quale tragge molte anime nobilissime alla vita religiosa comune, sentimento che sembra ingenito a molte tempre mistiche e contemplative ed ha radici profonde nell'umana natura e, come dice il ministro De-Falco, anche nell'essenza stessa del cattolicismo, farà rinascere fiorenti le libere comunità religiose; la legge eguale per tutti non precluderà certamente la via alle spontanee manifestazioni della vita umana, ma rimarranno sempre salvi i due principii sovr'accennati, all'usbergo dei quali, da un lato la violenza dei voti perpetui sanciti dal legislatore, e dall'altro l'infendamento di una gran parte di territorio e l'isterilimento che ne era la inevitabile conseguenza saranno res per sempre impossibili. E. F

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 *dicembre*.

È un gran giorno, che deciderà di molte cose, ed anche di nessuna: sono tanti i casi.

Innanzi a tutto quest'oggi il Comitato piglia in esame lo schema di legge sulle Corporazioni. Mentre vi scrivo i deputati siedono ancora: più tardi vi saprò dire in poscritto cos'abbiano deliberato. Converrete senz'altro che un rigetto — quel rigetto a cui la sinistra congiura — non passerebbe senza gravi conseguenze.

E poi abbiamo l'interpellanza Laporta sulla riscossione della ricchezza mobile. Veramente l'oratore dell'opposizione fu poco felice, e in sul più bello s'è veduto mancare l'alleato più solide, l'onor. Bonfadini, il promotore del Comizio di Sondrio — che volle fare causa a parte. Come se sul forte del combattimento gli facessero cadere di mano la spada.

Oggi dee rispondergli il ministro: faccio a meno d'andare alla Camera: è un successo già sicuro. Se il telegrafo verrà a dirvi il contrario, vorrà dire che lo sviluppo delle cause agli effetti ha mutato sistema, e che per vincere d'ora in poi fa d'uopo mettersi nelle condizioni di dover perdere indubitatamente.

Guardate fatalità che perseguita l'opposizione! Ieri gli operai della *Riforma* si sono posti in isciopero, e l'organo massimo del partito non ha potuto accompagnare le solenni cantilene del suo oratore, che cantò a voce bianca. E dire che un appoggio, un po' di rettorica per innalzarlo a' sette cieli sarebbe stata la sua provvidenza.

Del resto la *Riforma* non fu sola a correre questo cimento: anche la *Voce della Verità*, ebbe una minaccia di sciopero, ma vi rimediò lì per lì sottostando ai patti che le mettevano.

S'è fatto un altro passo nella questione edilizia. Il Consiglio municipale aderì alle proposte del Consorzio di proprietarii di terreni fabbricabili nella seconda zona dell'Esquilino: la Banca austro-italiana piglia l'affare sopra di sè. Quest'istituto che entrò nel mondo sotto auspicii tanto felici, prenderà in questa guisa il suo diploma di cittadinanza romana.

Post scriptum. Il Comitato, forte di duecentocinquanta deputati presenti, non ha chiuso le porte in faccia agli ordini.

La minoranza si sentì questa volta veramente minoranza.

Ma ha solidamente combattuto, massime contro le Case generalizie. Il guardasigilli rispose, con efficacia di ragionamenti.

Si prevede che su queste benedette case una questione di portafoglio è inevitabile. I. F.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Il Senato è convocato in seduta pubblica lunedì 16 corr., alle ore 2 pom.

— 10. Dal 25 novembre al 9 di questo mese la Commissione d'inchiesta per le scuole secondarie tenne frequenti adunanze per mandare a termine quel lavoro di preparazione che deve dare norma e indirizzo all'inchiesta.

(*Opinione*)

GENOVA, 10. — Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

La decisione del Ministro di finanze di richiamar dalla Banca Nazionale nel corrente mese tutto intero il fondo di 40 milioni che essa è obbligata di fornirgli a richiesta, ebbe per effetto di restringere a un limite minimo lo sconto e sulla nostra e sulle altre piazze ove sono sedi o succursali della Banca. In sulla nostra piazza attualmente essa sconta per più di 300 mila lire al giorno, mentre altre volte scontava per milioni. Ora questa somma di 300 mila lire che forse sarebbe bastata per lo sconto vent'anni fa, è attualmente del tutto insufficiente, e vi produce incagli e ristagno negli affari.

LODI, 10. — Un decreto prefettizio sciolse oggi la società che s'intitolava degli operai ed agricoltori della Bassa Lombardia sezione internazionale di Lodi.

Le carte sequestrate furono consegnate all'autorità giudiziaria.

VENEZIA, 11. — Leggesi nel *Tempo*:

Siamo da capo. L'acqua venne a fare questa mattina un'altra visita alla *Piazza San Marco*. In sul meriggio essa si ritirò tranquillamente nel suo letto.

Il forte vento siroccale però che ancor continua ci fa temere una nuova invasione d'acqua.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina dei tre nuovi ministri.

— Oltre la petizione per lo scioglimento dell'Assemblea, a Parigi, se ne va firmando un'altra all'Assemblea stessa: sono i commercianti e industriali che la pregano di metter fine all'incertezza ed alle ansie, che danneggiano gli affari, col dare la sua pronta adesione ai progetti del governo.

— Il *Phare de la Loire* annuncia che un decreto prefettizio ha dichiarato illegali gli indirizzi dei Consigli municipali di Nantes e Saint Nazaire al presidente Thiers

AUSTRIA-UNGHERIA, 7. — I fogli federalisti di Praga parlano del ritiro del Ministero Auersperg e della formazione di un nuovo Gabinetto per parte di Lasser.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Offerte pervenute all'Amministrazione del *Giornale* in favore dei danneggiati dall'inondazione.

Barbò Soncin dott. Antonio.	L.	10 —
A. T.	»	2 —
Verson prof. Enrico . . .	»	10 —
Omboni prof. Giovanni. . .	»	15 —
Comune di Vigonovo (1) come da lista.	»	28 —
Società del gas di Padova .	»	50 —
	L.	115 —
Somma precedente	»	4169 69
Totale	L.	4284 69

(1) Diamo l'elenco nominativo degli oblatori di Vigonovo, che sono concorsi a formare la cifra di lire 28: — superiormente esposta, non senza tributare il nostro encomio alla famiglia del sig. Zanon, che si fece l'altra sera iniziatrice delle offerte; nello stesso tempo ci professiamo sensibili alla deferenza, che ha voluto usarci, coll'inviare alla nostra redazione, benchè fuori di provincia, la somma raccolta.

Ecco l'elenco:

Zanon Alessandro lire 10. Anna Sette-Zanon 3. Concetta Zanon 2. Zanon dott. Ermenegildo 2,20. Polo Gluseppina 1. Donola Franc. 1. Coradino Bellino 1,50. Scorzon Antonio cent. 50. Fabbris Gio. 50. Mattiello Carlo 65. Baraco Angelo 20. Moratti Bartolommeo lire 1. Eugenio Fonda cent. 75. Brusavin Giuseppe 50. Benini Giamb. 50. Tedesco Giamb. 50. Benvegnù Giov. lire 1. Zago Carlo c. 20. Canovo Ant. 50. Filora Costante 50.

Resoconto della rappresentazione data al Teatro Concordi la sera del 10 corrente dai giovanetti bresciani a beneficio dei danneggiati dal Po.

Introiti.	L.	307,60
Spese ordinarie . L. 78.57		
» straordinarie » 172.20	»	250.77
Rimangono	L.	56.83
Delle quali metà ai dannegg.	»	28.41

Corte d'Assise. — *Udienza dell'11 dicembre* 1872. — Presidente: cav. Ridolfi. Giudici: Morosini e Rana. P. M. cav. Gambara. Difensori: Urbani, Donzelli, Fiorioli.

Cominciamo con uno schiarimento. Dei due furti cadenti nella presente causa, il Raffagnato non è responsabile che del primo, cioè di quello di Monselice, mentre questo e quello del Cattaio sono tutti e due a carico del correo Montin Angelo. Il Raffagnato, se si è letto il mio resoconto di ieri, sosteneva che non avea avuto mano nel delitto pel semplice motivo che si trovava a guardia dei campi del suo padrone e dormiva nel rispettivo casolare nell'ora del furto. Ma il Bettio, padrone, ricorda che il Raffagnato dormiva nel casolare, e ci andava e veniva nella notte, ma nella notte del furto non può precisare la presenza nello stesso del suo guardiano. Nè meglio corrisposero agl'intenti di Raffagnato i testimoni Trivellato Giovanni, Fortini Maria e Carlotta, i quali gli confutano d'essersi trovati con lui a mezzanotte a Savellon dei Molini, ma o non sanno precisare la notte, o dicono: *la note prima ch'el sia stà ligà*, e fu *legato* otto giorni dopo il furto. Che se verso le 11 era verso Pernumia, cioè a tre miglia crescenti dal luogo del furto, provando di aver accompagnato quelle donne a Savellon, e di trovarsi alle 12, provava che alle 12 era a un miglio appena dal luogo del furto medesimo. Facendosi di questi pretesi *alibi*, i rei finiscono col peggiorare la loro condizione! — Il cav. Gambara chiese colla sua solita parola eloquente e vibrata il verdetto di colpabilità, si ingegnarono i difensori di sperdere gli indizii, e fra gli altri, in vantaggio della Lazzarotto, colla consueta facondia elegante il Fiorioli, ma fu vano: il giurì dette un verdetto completamente affermativo. = Perciò venivano il Montin ed il Raffagnato condannati a *dieci* anni di lavori forzati, e la Lazzarotto, che nell'udienza di ieri, diventò Domenica Lazzarotto detta *Marcolla*, a *tre* anni di carcere decorribili però dal 1° ottob. 1871 pella ricettazione data agli effetti furtivi.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

13 dicemb. Contravvenzione alla legge sulle privative. — Ferimento. — Vaga bondaggio. — Contravvenzione alla legge dei lavori pubblici. — Contravvenzione alla legge sulle privative. — Delazione d'arma vietata. Dif. avv. Baggio.

Elezioni commerciali. Da quanto ci consta la notizia che abbiamo data ieri non era completa.

Il dispaccio ministeriale che ordinava di proclamare l'esito della votazione del 1 dicembre, aggiungeva: «prescindendo dal reclamo pel seggio di Este su cui deciderà il Tribunale.»

Cronaca elettorale. = Scrivono da Padova, 10, alla *Gazzetta d'Italia*:

Nel collegio di Piove, rimasto vacante per la nomina a senatore dell'onorevole Cosenz, sono state poste innanzi finora due candidature, entrambe locali e di colore liberale moderato.

L'avv. Enrico Breda, ricco possidente di Piove, è il candidato della maggioranza del partito: uomo universalmente stimato ed amato da'suoi concittadini, esperto delle leggi, intelligente, coltissimo, sarebbe stato fino dal 1866 il deputato di questo collegio, se non avesse ripetutamente declinata la candidatura. I suoi pochi avversari non seppero dir altro sul suo conto, che accusarlo di scarsa operosità. Ma so quanto fondamento abbia quest'accusa: non credo lecito d'investigare come un rispettabile cittadino privato impiega il proprio tempo; mi basta solo che tutti unanimi, amici ed avversari, riconoscono la sua squisita delicatezza.

Ora, se dopo aver più volte rifiutato, il Breda si decide ad accettare, segno è ch'egli crede di poter ora adempiere i doveri del suo mandato, e delicato, come egli è, non dubito punto che li adempierebbe fino allo scrupolo.

L'altro candidato è il sig. Ferdinando Boianni, giovanotto possidente, di cui non si può dire politicamente nè bene, nè male, per la semplice ragione che non ha un passato politico che si distingua da quello della maggior parte dei suoi coetanei

Forse questa divisione del partito moderato gioverà ai rossi, e sarebbe invero desiderabile che si ristabilisse l'accordo, affinchè non avvenga che fra i due litiganti il terzo goda.

Biografia. — Circola nel collegio di Piove-Conselve una biografia dell'avvocato *Giuriati Domenico*, collo scopo di raccomandarne la candidatura a quegli elettori.

Per metterne in rilievo la personalità che noi pure rispettiamo, i suoi fautori la espongono in tutte le fasi della sua vita, e fin qui c'è niente a ridire.

Ma in fondo tirando un brutto giuoco al loro protetto, provano una volta di più la verità del motto: «*Guardatevi dagli amici.*»

«Perfino il *Giornale di Padova*, essi dicono, ebbe a lodare il *Giuriati*, ecc. ecc.» Sì, è vero: lo abbiamo lodato tre anni fa, o piuttosto fu lodato da un nostro corrispondente di Venezia, pe' suoi meriti quale uomo di leggi ben c'intendiamo, *non pel colore politico*.

Incaute memorie! Incauti amici! Lodato dal *Giornale di Padova* gli elettori prenderanno il Giuriati per un *consorte*, mentre il *Bacchiglione* (vedi coincidenza di nomi), proclamando, come ha fatto, Breda uomo *indipendente*, lo farà credere un r..... un uomo del suo colore.

P. S. A proposito dell'on. Giuriati. C'è nel *Bacchiglione* d'oggi una nota che lo riguarda, posta in fondo ad alcune parole riportate dalla *Gazzetta di Treviso* sui candidati di Piove-Conselve.

Quella nota è forse *une ruse*? o si prepara il *Bacchiglione* a far la parte di Pilato?

Casino Pedrocchi. — Lunedì, 23 corrente, alle ore 7, avrà luogo nelle Sale del Casino Pedrocchi l'adunanza dei Soci, per trattare oggetti ordinarii della Società, non che la nomina di 5 nuovi consiglieri a sostituzione di altrettanti uscenti per sorteggio.

Teatro Garibaldi. — Fragilità umana! L'attore Pompeo Viscardi che ci va soggetto, come un figliuolo d'Adamo qualunque, ieri sera mandò a monte con una sua improvvisa indisposizione, le indisposizioni teatrali sono sempre improvvise, la *Fragilità* di Torelli. Suppli *Amore senza stima* di P. Ferrari, quella commedia che tutti hanno sentito, ma ch'è sempre così bella, così naturale. E fu eseguita bene: la signora Adelina Marchi, vince difficoltà grandissime naturali a riuscire come riesce, ma si appalesa in fondo egregia attrice, e più che qualsiasi altra studiosa dei segreti dell'arte sua, coi quali giunge a padroneggiare il sentimento del pubblico, e farselo favorevole. Bene il primo attore, sig. Contini, ed il caratterista, sig. Dondini, l'uno per espressione profonda e sentita, l'altro per quella sua naturalezza ilare e sorridente, onde gli si attagliano così bene le parti del buon babbo. Per stasera una novità, fresca, fresca; *il Falconiere di Pietra Ardena*; se ce lo faranno bene, bisognerà adattarsi a sentirlo non so se la quinta o la sesta volta in quest'anno. G. B. S—i.

Gazzetta degli studenti. — Abbiamo ricevuto il programma di un nuovo giornale, che si stamperà col titolo di *Gazz. degli studenti* a Torino per vedere la luce ogni domenica.

Accettando scritti di studenti di qualunque città, istituto o classe, si prefigge di offrire alla classe della scolaresca il mezzo d'imparare e di mostrare ciò che ha imparato.

Per sopperire alle spese il nuovo periodico raccoglie azioni da lire 10.

Lodiamo il tentativo, accompagnandolo coi nostri voti per una buona riuscita.

Biglietti di andata e ritorno. — A datare da oggi, 12, cessa la vendita nella stazione di Venezia dei biglietti-coupons di andata e ritorno fra Venezia e Trieste.

Industria cittadina. — Il *Fanfulla* e l'*Opinione* pubblicano una lettera che riferendosi ad uno dei nostri industriali, anche noi riportiamo di buon grado.

Onorevole sig. direttore,

Lo sviluppo dell'industria privata procede sì lentamente nella nuova capitale del regno, che sono veramente degni di elogio quei rari industriali che si distinguono fra l'apatia generale, e danno per tal modo una prova della loro intelligenza del pari che del loro desiderio di accrescere il lustro e lo splendore di questa nazione. Egli è perciò che oso rivolgermi alla S. V. Ill.ma per tributare una parola di ben meritata lode al sig. Luigi Pitani, che dal niente nel breve termine di pochi anni colla sua industria e talento commerciale aprì sei grandi magazzini, a Torino, Firenze, Bologna, Verona e Padova, ed uno nuovo ne ha potuto aprire a Roma.

Questi magazzini sono assai accreditati per la finitezza del lavoro nonchè per la lealtà che presiede alle operazioni di commercio; la buona qualità delle mercanzie e la moderazione dei prezzi offrono inoltre dei grandi vantaggi.

Il gran magazzino di Roma è stato abbellito e restaurato in questi ultimi tempi con molto buon gusto, e corredato di un variato assortimento di merci di prima qualità e di lavori finissimi; e ciò si deve al numeroso concorso di avventori e alla buona riputazione di cui ora gode il signor Pitani, che, mentre dà alle persone di ogni ceto degli abiti perfetti, dà inoltre prove di un galantomismo che innamora gli animi.

Questi sono veramente gli uomini che meritano di essere incoraggiati anche per decorazione, siccome quelli che spingono alacremente l'industria per portarla al livello di quella delle altre nazioni, e che occupano in pari tempo un gran numero di operai e di agenti di commercio, e fanno altresì una figura commendevole, non lasciando nulla a desiderare nel ramo intrapreso, ed evitano per tal modo i fallimenti e gli scioperi.

Un bravo adunque al nostro signor Pitani!

Gradisca, on. signor direttore, i sensi della mia perfetta stima.

(*Segue la firma*)

Piene d'acqua. — Leggesi nella *Gazz. di Parma*, 11:

Ci annunziano da Borgotaro che il Taro si è messo in istato di piena.

In questo istesso momento, ore 11 3/4, si gonfia la Parma.

— La *Gazz. dell'Emilia* contiene i seguente dispaccio particolare:

Finale (Emilia) 11, ore 13 8.

Le acque dell'inondazione, agitatissime per la bufera insistente, atterrano tutti i fabbricati della plaga inondata. La costernazione è immensa.

Arte vetraria. — Era tempo che si pensasse a migliorare le condizioni dell'arte vetraria nel paese dove quest'arte *è nazionale*, poichè l'Italia ha fornito sempre di vetri e cristalli il mondo intiero. Eppure paghiamo all'estero 14,000,000 annualmente. Benissimo si fece dunque a fondare in Sardegna una Società per quest'arte, e non dubitiamo che la *Crucca* (è il nome di questa Società) non sia per arrecare immensi vantaggi. Il capitale sociale è di 1,500,000 fr. in azioni di 250 fr. — Già 1000 azioni sono assunte dal Consiglio d'amministrazione, composto di uomini pratici, serii ed onesti. Le azioni fruttano il 6 0/0 e concorrono ai dividendi. In una parola è affare serio e degno del grandi rinnovamento industriale che oggi si verifica in Italia.

Banca fiorentina industriale Serica. — Fra la molteplicità delle operazioni che si presentarono al pubblico fino ad oggi, niuna o almeno poche furono rivolte allo scopo di far risorgere l'industria. Continuando in questa falsa via, noi vedremmo fra pochi anni la nostra Italia frutto di tanti sacrifici, abbandonata a sè stessa, col commercio negletto, l'industria dimenticata, perdere il posto che un di occupava in prima linea fra le nazioni civili.

Noi fummo e saremo sempre perciò i patrocinatori delle libere istituzioni che sorgono a vantaggio della patria nostra, porgendo ogni sorta d'appoggi a quei cittadini benemeriti che più arditi degli altri hanno a cuore l'onor nazionale.

La Banca Fiorentina Industriale Serica sorta allo scopo di riattivare questo importante ramo d'industria in Italia e specialmente in Toscana, composta di nomi oltre ogni dire rispettabilissimi, è coadiuvata dai primari Istituti di Credito di Firenze e fuori, fra i quali primeggiano la Banca Nazionale Toscana e la Banca del Popolo. E a far maggiormente palese la sicurezza della operazione giova avvertire come la Banca di Firenze abbia assunto in proprio la emissione delle azioni di detta Società, aprendone a pubblica sottoscrizione 4000 nei giorni 10, 11, 12, 13, 14 dicembre anno corr.

Dietro l'appoggio accordato con nobile gara dai municipi d'ogni parte d'Italia, capitanati da quello di Firenze crediamo ovvio il rammentare la solidità di questa intrapresa, raccomandando ai produttori ed alla speculazione di cor, rispondere largamente a così nobile iniziativa.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 11 dicembre 1872

NASCITE. — Maschi n. 4, femmine n. 2.

MORTI. = Munari Angelo di Antonio, d'anni 22, scrittore di Padova, celibe.

Luzzatto Gino di Isaia, d'anni 7, di Padova.

Nella R. Casa di Pena. = Valentini Luigi detto Balonzin, fn Camillo, d'anni 39, venditore di cose vecchie, di Mantova, vedovo.

Nella Casa di Ricovero. = Zampieri Eugenio fu Domenico, d'anni 61, muratore, di Padova, celibe.

R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

13 dicembre

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Pad. ore 11 m. 54 s. 37,8

Tempo medio di Roma ore 11 m. 57 s. 4,9

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

11 dicembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	746 2	744,9	744 5
Termometro centigr.	+6 6	+ 9 6	+9 4
Tens. del vap. acq . .	7,19	8,69	8 69
Umidità relativa . . .	98	97	99
Direz. e forza del vento	OSO 1	NNE1	O 1
Stato del cielo	nuv. nebb.	nuv. piov.	nuv. piov.

Dal mezzodì del 11 al mezzodì del 12

Temperatura massima — + 9 8

» minima — + 7°,7

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 ant. alle 9 pom. dell' 11 mill. 18,0

dalle 9 p. dell'11 alle 9 a. del 12 mill. 9,1

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'11 dicembre

Presidenza BIANCHERI

Continua la discussione del bilancio attivo, in seguito alla interpellanza Laporta ed alla sua proposta in condanna degli agenti fiscali della tassa di ricchezza mobile.

Corbetta respinge la proposta ribattendo gli argomenti del proponente.

Scagiona il ministro dalle imputazioni, avverte come esso, lungi dall'incoraggiare l'arbitrio e l'illegalità degli agenti puni sempre chi mancò al suo dovere.

Ercole appoggia Laporta, ed accenna agli abusi.

Lazzaro critica il ministro circa l'applicazione delle leggi d'imposte, trovandovi illegalità e confusione. Crede che sia il sistema del ministro che contribuì a demoralizzare il carattere italiano su questo punto, e che gl'interessi delle classi lavoratrici siano meglio tutelati dai liberali dell'opposizione che dai protettori del monopolio della Banca e del macinato.

Sella (ministro) dà altri schiarimenti e giustificazioni sul modo di riscossione della tassa, e sull'applicazione delle leggi e regolamenti: dice che con ciò adempiva il suo dovere, e compiva un atto di politica convenienza, cercando di rendere più tollerabile il peso dei balzelli: dice all'onor. Lazzaro non essere difficile a chi non votò mai imposte addossarne ad altri la responsabilità, ma che la vera responsabilità delle tasse è di chi vota e domanda spese.

La discussione generale è chiusa: presentansi varie proposte.

Maurogonato relatore svolge un ordine del giorno.

Amore critica l'amministrazione finanziaria.

Bonfadini e *Maccarani* confidano che il ministero provvederà e rimedierà agli sconci lamentati, e presenterà modificazioni alla legge.

Ara con altri, dopo ritenuta la necessità di sollecite riforme della tassa di ricchezza mobile, invita il ministero a provvedere intanto a che non eccedansi nello accertamento e nelle riscossioni le disposizioni di legge.

Sella respinge le proposte Laporta ed Ara considerandole come un atto di sfiducia: accetta l'ordine del giorno Maurogonato con cui si confida che il ministero saprà evitare gl'inconvenienti verificati nella applicazione dell'imposta, e lo invita a presentare al più presto le riforme opportune alla legge.

Laporta ritirando la sua proposta aderisce alla proposta Ara.

Procedesi allo squittinio nominale sul voto motivato Ara.

Esso è respinto con 194 voti contro 166.

Approvasi quindi l'ordine del giorno Maurogonato.

(*Manca il numero dei voti ottenuti dall'ordine del giorno Maurogonato.*)

AGENZIA STEFANI.

ULTIME NOTIZIE

Il corrispondente berlinese dell'*Allgemeine Zeitung* scrive, che l'imperatore d'Austria si recherà a Pietroburgo e che lo Czar gli restituirà la visita a Vienna, in occasione dell'Esposizione mondiale.

Dalla direzione del giornale *La Riforma* ci è pervenuto il seguente avviso, che ci affrettiamo a pubblicare:

« *La Riforma*, giornale politico quotidiano, sospende le sue pubblicazioni. Dopo sett'anni di sacrifizii d'ogni genere, noi ci ritiriamo temporaneamente dalla stampa per esigenze che non credevamo possibili.

« I nostri operai si sono messi in isciopero, chiedendoci un aumento tale dei loro salari, che il carico diveniva superiore alle nostre forze. Noi eravamo pronti ad accordar loro nuove condizioni; ma le nostre proposte sono state respinte. Ce ne duole per essi, perchè male consigliati si sono rifiutati a ritornare al lavoro. Ce ne duole pel nostro partito, al quale non possiamo dedicare per qualche tempo il sussidio dell'opera nostra.

« Cotesta degli scioperi è una quistione che mal s'impone a coloro il cui ufficio non reca profitti. Il nostro giornale è vissuto più pei nostri operai che per noi. Essi ci vogliono obbligare a nuovi pesi, e non si avvedono che commettono un vero atto di tirannia.

« Speriamo di superar presto la crisi. Gli associati della *Riforma* sapranno se e quando il giornale potrà riapparire.

« Preghiamo i nostri colleghi della stampa a voler ripubblicare nelle loro colonne questo nostro annunzio.

« Roma, 9 dicembre 1872.

« LA DIREZIONE. »

Benchè il nostro campo politico sia diverso da quello della *Riforma*, non possiamo a meno di deplorare che l'organo più rispettabile dell'opposizione sia costretto di ritirarsi dalla lotta, nel momento in cui, dovendosi risolvere importantissimi quesiti per l'avvenire politico del paese, sarebbe stato doppiamente necessario che tutte le più opposte idee passassero per il vaglio della pubblica opinione.

Facciamo voti perchè l'incaglio toccato alla *Riforma* sia di breve durata nell'interesse stesso degli operai che ne sono la causa, i quali non hanno certo da guadagnare, e anzi tutto da perdere per la sospensione della loro industria.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 11. — La Commissione Dufaure decise con 18 voti contro 8 che occuperassi avanti tutto delle attribuzioni dei poteri attualmente esistenti e della responsabilità ministeriale Thiers scrisse alla Commissione che accetta di recarsi presso di essa per tentare di stabilire alcune proposte comuni. Dice che volle attirare l'attenzione dell'Assemblea sopra gli argomenti che preoccupano tutti gli animi, che non redigerà alcun progetto, ma ne formulerà uno, se le spiegazioni scambiate ne dimostreranno l'utilità.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	11	12
Rendita italiana	75 72 1/2	75 77 1/2
Oro	22 37	22 34
Londra tre mesi	28 70	28 40
Francia	111 25	111 12
Prestito nazionale	78 50	78 50
Obbl. regia tabacchi	— —	— —
Azioni « «	973 —	972 50
Banca Nazionale	2790 —	2810 —
Azioni meridionali	482 —	482 —
Banca veneta	— —	— —
Buoni	625 —	625 —
Credito mobiliare	1281 —	1285 —
Banca Toscana	1925 —	1935 —

Bartolomeo Moschin *gerente-responsabile*

Banca Italo-Germanica

EMISSIONE

delle obbligazioni ed azioni di preferenza della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde.

AVVISO

La Banca Italo-Germanica aderendo alle avute sollecitazioni previene i sottoscrittori,

Che in pagamento dei versamenti sarà ricevuta Rendita Italiana al Corso di Borsa della giornata del luogo, in cui il versamento si deve effettuare, lasciando facoltà al sottoscrittore di ritirare al 1 luglio prossimo la Rendita mediante pagamento dell'importo delle obbligazioni ed azioni sottoscritte in oro effettivo o sua corrispondente valuta.

Che anticipando i versamenti fino a totale liberazione dei titoli verranno distribuiti fin dal reparto dei titoli provvisori separati tanto per le obbligazioni, che per le azioni. 1-877

Banca Generale di Sicurtà

AGENZIA PRINCIPALE DI PADOVA

Via S. Agata n. 1682

Allo scopo di risparmiare ai Possessori di Tagliandi sulle azioni della Banca a scadenza col 31 dicembre 1872, il grave incomodo di farli presentare all'Amministrazione Centrale in Milano pel relativo pagamento, si invitano a presentarsi, non più tardi del giorno 20 corr. dicembre, all'ufficio di questa Agenzia per descrivere i Tagliandi di cui sono possessori su predisposta distinta, onde alla scadenza possano riceverne il pagamento presso l'Agenzia stessa.

L'AGENTE

1-878 **Ing. M. Cassinis**

BANCA ITALO - GERMANICA

Emissione

DI **40.000** OBBLIGAZIONI

(con diritto di priorità)

da lire sterline 20, pari a franchi 500 o lire italiane 500 in oro

e

40,000 *az. di preferenza o privilegiate*

da lire sterl. 10, pari a fr. 250 o lire italiane 250 in oro

della

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

OBBLIGAZIONI

Compiute e poste in esercizio le linee *A, B, C*, della rete ferroviaria in Sardegna, per le quali furono emesse nel 1871 50,000 obbligazioni (serie *A*) autorizzate dalla legge 28 agosto 1870 n. 5858, ora la Compagnia Reale emette le altre 40 mila obbligazioni (serie *B*) parimenti autorizzate dalla stessa legge per la costruzione della linea *D*, che già trovasi in corso di esecuzione.

Queste 40,000 obbligazioni sono in tutto eguali alle prime 50,000.

Interessi

Godono lo stesso interesse annuo di lire 15 in oro per obbligazione, pagabile il 1 luglio e il 1 gennaio d'ogni anno.

Rimborso

Sono rimborsabili alla pari, cioè con lire 500 nel termine di 90 anni, mediante annuali estrazioni.

Pagamenti

Tanto il pagamento degli interessi semestrali, come il rimborso alla pari delle obbligazioni estratte, sarà effettuato a a scelta del portatore a Londra in lire sterline, ed in Italia, Germania, Francia e Svizzera in oro effettivo.

GARANZIA

L'annualità di lire it. 645,140 occorrente per il pagamento degli interessi e della estinzione delle 40,000 obbligazioni, è garantita dal Governo Italiano nello stesso modo che lo è il servizio delle 50,000 obbligazioni della serie *A*, vale a dire sul prodotto chilometrico delle linee *A, B, C, D*, in complesso di chilometri 198, assicurato colla legge 28 agosto 1870, la quale all'art. 12 dell'allegato *F*, così dispone:

« La Società . . . . è autorizzata ad operare l'emissione immediata di una prima serie *A* di numero 50,000 obbligazioni 3 per cento da lire 500 nominali cadauna necessarie a raccogliere il capitale occorrente per compiere le tre linee *A, B, C*, ed a tempo debito una seconda serie *B*, di altre 40,000 obbligazioni per la costruzione della linea *D*.

« Sulle somme che saranno dovute dal Governo per l'accordata assicurazione di un prodotto netto di lire 12,000 per ogni chilometro in esercizio, dopo prelevate le lire 1000 per chilometro per la costituzione della nuova cauzione a termini dell'art. 4, saranno preferibilmente alla Società soddisfatti i possessori delle suddette obbligazioni per il pagamento degli interessi relativi, per la loro ammortizzazione nel periodo di novanta anni. »

AZIONI

DI PREFERENZA O PRIVILEGIATE

La compagnia reale delle ferrovie Sarde, valendosi delle risorse, di cui nel corr. anno è entrata in godimento, provenienti dalla garanzia governativa sulle linee già in esercizio, ha deliberato di emettere 40,000 azioni di preferenza o privilegiate di lire 250 ognuna in oro, secondo la facoltà che le è data dai propri Statuti e dal R. Decreto 26 giugno 1865.

Interessi

Queste 40,000 azioni godono l'interesse del 5 per cento, ossia lire 12.50 in oro per ognuna, pagabili il 1 luglio ed il 1 gennaio di ciascun anno da prelevarsi sulle entrate della Società con preferenza alle altre azioni comuni le quali prenderanno un uguale interesse del 5 per cento, ma dopo che sia stato soddisfatto quello delle azioni di preferenza.

Diritti

Oltre di godere con preferenza l'interesse di lire 12.50 cadauna, le dette 40.000 azioni concorrono poi colle altre azioni ordinarie al reparto degli utili, netti dagli interessi, che risultino dai bilanci annuali ed all'esercizio dei diritti sociali.

Pagamento

Il pagamento degli interessi semestrali si farà a scelta dei portatori delle azioni di preferenza, a Londra in lire sterline, ed in Italia, Germania, Francia e Svizzera in oro effettivo.

GARANZIA

L'annualità di lire 500,000 occorrente per il pagamento degli interessi delle 40,000 azioni è coperta dal prodotto chilometrico delle linee *A, B, C, D* garantito dal governo, di guisa che il servizio di queste azioni trovasi garantito nello stesso modo, che lo è il servizio delle 50,000 obbligazioni di serie *A* e delle 40 mila obbligazioni di serie *B*.

Infatti le 12,000 lire per chilometro assicurate dal Governo alla Società per le linee *A, B, C, D* della complessiva lunghezza di chilometri 198, formano una somma annua di . . . . L. 2,376,000

mentre il servizio delle 50,000 obbligaz. serie *A*, in L. 806,425

il servizio delle 40,000 obbligazioni serie *B* » 645,140

il servizio delle 40,000 azioni di preferenza » 500,000

non importa in complesso che annue . . . . . » 1,951,565

restando quindi ancora un avanzo libero di annue . . L. 424,435

A maggior garanzia degli acquisitori dei titoli suaccennati la Banca Italo-Germanica, nell'assumere l'emissione delle **40,000** Obbligazioni, ha voluto stipulare ed ha stipulato che il ricavo delle Obbligazioni stesse vada impiegato nella costruzione e nel completo allestimento della linea **D**, regolando i pagamenti a misura del progresso dei lavori e protraendo l'ultima rata a dopo che la linea sarà posta in esercizio.

Inoltre per assicurare che il prodotto netto garantito dal Governo nella suindicata somma di **L. 2,376,000** non possa subire diminuzione, ma devolva interamente a favore dei possessori dei Titoli della Compagnia Reale delle ferrovie Sarde, ha curato che la Compagnia stessa affidi l'esercizio delle linee, **A, B, C, D**, per l'identica quota di prodotto lordo, che la legge di concessione assegna appunto per coprire le spese di esercizio.

Condizioni della Sottoscrizione

La Banca Italo-Germanica, che ha assunto l'emissione tanto delle 40,000 Obbligazioni, quanto delle 40,000 Azioni di preferenza, avendone già collocate 15,000 delle une e 15,000 dell'altra, ha determinato di mettere alla pubblica sottoscrizione le rimanenti 25,000 Obbligazioni e 25,000 Azioni di preferenza cumulativamente al prezzo fisso di L. 392, 50 in oro per ogni coppia costituita da una Obbligazione, e da una Azione, di guisa che ogni sottoscrizione abbracci entrambi i titoli.

I versamenti si faranno sopra ogni coppia, come segue:

L. 42,50 in oro all'atto della sottoscriz.
» 50,— » » al reparto
» 50,— » » al 15 Gennaio 1873
» 50,— » » al 15 Marzo »
» 100,— » » al 15 Maggio »
» 100,— » » al 1 Luglio »

con compensazione del primo semestre interessi.

Per il versamento all'atto della sottoscrizione sarà in facoltà dei sottoscrittori di depositare valori pubblici, che verranno calcolati al corso di borsa, e saranno restituiti contro effettivo pagamento al reparto. Sarà libero ai sottoscrittori di anticipare in parte e totalità gli ultimi quattro versamenti, mediante l'abbuono d'interesse in ragione del 5 cento all'anno.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse del 6 per cento all'anno. Passato un mese senza che egli abbia soddisfatto al suo obbligo, la Banca ItaloGermanica procederà senz'altro alla vendita del titolo in borsa a tutto rischio del sottoscrittore.

Nei pagamenti fatti in carta, l'oro sarà calcolato al prezzo segnato nel giorno precedente dal listino di borsa della città stessa, o di quella più prossima al luogo, dove si effettuerà il pagamento.

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta da scambiarsi al reparto con un titolo provvisorio al portatore comprensivo sia l'obbligazione, sia l'azione, sul quale saranno successivamente quietanzati i versamenti ulteriori.

Compiuto il pagamento delle ultime rate cioè al primo luglio 1873, il suddetto titolo provvisorio sarà cambiato con titoli definitivi separati, cioè un'obbligazione ed un'Azione della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde.

La spesa di bollo per i titoli definitivi sarà a carico dei possessori.

Reddito delle Obblig. e delle Azioni

Al prezzo di emissione di L. 392, 50 in oro, tenuto conto dell'interesse annuale di L. 27, 50 per coppia, ossia L. 15 per per ogni obbligazione e L. 12, 50 per ogni azione, questi titoli presentano un impiego di capitale alla ragione di oltre il 7 per cento garantito; senza contare per le obbligazioni il rimborso alla pari, cioè con L. 500, e per le azioni il concorso al reparto dei dividendi sociali. Questo impiego adunque offre vantaggi aggguardevoli di fronte a quello in rendita pubblica dello Stato, che calcolato al prezzo di L. 75 offre soltanto l'interesse del 6, 66 per cento.

La Sottoscrizione Pubblica sarà aperta nei giorni di Giovedì 12, Venerdì 13 e Sabato 14 dicembre 1872 in

Roma, presso la Banca Italo-Germanica (Sede di Roma, via Cesarini 3)
Milano, idem (Sede di Milano, via San Tommaso, 3)
Napoli, idem (Sede di Napoli, via di Chiaia, 37)
Firenze, idem (3 de di Firenze, via del Giglio, 9)
Venezia, Iacob Levi e figli.
» M. e A. Errera e comp.
Torino, Banca di Torino
» U. Geisser e comp.
Genova, L. Vust e comp.
Livorno, Angelo Uzielli
» Felice di G. N. Modena e comp.
Verona, Figli di Laudadio Grego
Modena, Fratelli Sanguinetti
Mantova, Gaetano Bonoris
Bologna, Fratelli Sanguinetti
Palermo, E. Denninger e C.
Cagliari, Banco di Cagliari
Trieste, Filiale della Unionbank.

La sottoscrizione è contemporaneamente aperta anche all'estero nelle principali città, presso i corrispondenti della **Banca Italo-Germanica**.

Qualora la sottoscrizione superasse il numero di obbligazioni ed azioni prestabilito, sarà praticata una proporzionale riduzione. Roma 1 dicembre 1872

BANCA FIORENTINA INDUSTRIALE SERICA

SOCIETA' ANONIMA PER LA RIATTIVAZIONE DELLA MANIFATTURA DELLA SETA

approvata con decreto reale del 23 ottobre 1872.

Capitale Sociale UN MILIONE di Lire Italiane estensibile a DIECI MILIONI

diviso in 40,000 azioni di L. 250 ciascuna, repartite in dieci serie di 4000 azioni.

EMISSIONE di Numero 4,000 Azioni di Lire 250 ciascuna, assunta dalla Banca di Firenze.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Alli-Maccarani (dei Marchesi) conte cav. avv. Claudio, deputato al Parlamento, *Presidente*. — Levi cav. Angiolo Federigo, membro del Consiglio Superiore della Banca Nazionale Toscana, *Vice-presidente* — Cantagalli Ulisse, Consigliere della Società Reale Italiana di Assicurazione sul bestiame, — Carotti comm. avv. Felice, consigliere Delegato della Banca di Firenze. — Civelli comm. Giuseppe, consigliere della Banca Agricola Romana. — De Larderel conte Gastone, presidente della Società delle Miniere di Poggio Alto. — Sestini cav. Emilio, sindaco della Banca del Popolo di Firenze. — Triangi conte Giuseppe, consigliere della Società Livornese per la fabbricazione della Soda. — *Direttore Generale:* Barlassina cav. Davide, banchiere.

PROGRAMMA

Fra i vari stabilimenti industriali che dopo il coronamento dell'edifizio nazionale sorsero in Italia, a ben giusta ragione vediamo accolta con favore la BANCA FIORENTINA INDUSTRIALE SERICA, la quale ha per iscopo di promuovere e favorire principalmente la manifattura della seta.

Sebbene questa banca tenda in modo particolare a migliorare tale industria nella Toscana, ben si scorge come dalla sua istituzione possa il mercato italiano trarre immensi vantaggi mercè di quelle succursali ed agenzie che la banca stessa è autorizzata a stabilire in altre città appartenenti alle diverse provincie del regno.

Ciò spiega come siano state e continuino ad essere numerose le adesioni alla banca suddetta, e come la medesima conti l'onor. comm. Peruzzi, sindaco di Firenze, fra coloro che l'appoggiano col loro autorevole patrocinio.

Firenze che tanto illustre fu nel passato in questa ricchissima arte della seta vedrà in tal modo risorgere più splendide le gloriose opere degli avi, e l'intera Toscana dall'apertura di opifici degni dei tempi moderni ritrarrà nuove fonti di ricchezza con vantaggio della sua industre popolazione.

Come nel passato potranno i prodotti serici delle toscane provincie rivaleggiare sui mercati esteri, giacchè colla istituzione di questa banca viene tolta di mezzo la principale delle difficoltà, l'insufficienza delle forze individuali, e del piccolo capitale.

A bene auspicare dell'avvenire di questa banca serica ci fornisce argomento l'onorabilità dei suoi amministratori e l'appoggio dello stesso Municipio di Firenze, il quale volle dare una particolare dimostrazione della sua benevolenza coll'autorizzare la società di cui parliamo a fregiarsi del Giglio Fiorentino.

E che non sia un'illusione l'attendere prossimi e buoni frutti da questo nuovo istituto ne fa prova la attività di chi ne deve svolgere le operazioni tanto nella parte amministrativa come in quella tecnica, giacchè la BANCA FIORENTINA INDUSTRIALE SERICA seppe già utilizzare vantaggiosamente quel periodo di tempo che occorreva per la sanzione governativa coll'acquisto di buon seme indigeno e giapponese, stringendo vantaggiosi contratti creandosi relazioni coi principali mercati esteri e nazionali ed assicurando il mantenimento e la successività degli affari mediante abili rappresentanti nei migliori centri in cui si svolge la ricca industria serica.

Questo basta a nostro avviso a porre in evidenza di quanta utilità con simile base sia per riuscire la BANCA FIORENTINA INDUSTRIALE SERICA ora che ottenuta l'approvazione governativa potrà dar principio alle sue operazioni descritte allo art. 11 dello statuto.

Per nostra parte nell'assumere l'emissione di 4000 azioni di codesta società abbiamo voluto provare con quanta perseveranza ed ardimento di propositi la nostra banca intenda adoperarsi perchè nell'avvenire le industrie toscane acquistino nuovo incremento e splendore.

Ci sembrerebbe far torto allo spirito attivo ed intraprendente delle popolazioni della Toscana ove dubitassimo del resultato della sottoscrizione che viene aperta al pubblico e che sarà coadiuvata efficacemente da ogni altra parte d'Italia mercè quella solidarietà d'interessi che in numerevoli occasioni fu attestata a gloria del nome italiano.

Le provincie, i comuni, i cittadini tutti sapranno cogliere la favorevole occasione per un così lucroso impiego di capitali ove è accoppiato ai benefizi materiali il risorgimento di antiche nostre glorie industriali.

E perchè il vantaggio ed il merito sia di tutti noi abbiamo agevolato anche al piccolo capitale l'investimento in queste azioni le quali dubitiamo sapranno fra breve prendere posto fra quelle degli stabilimenti industriali i più accreditati sovra il mercato italiano.

Banca di Firenze

Scopo e durata della Società

La Società ha per iscopo di promuovere e favorire principalmente la manifattura della seta. (vedi art. 11 dello statuto).

La durata è di anni 30 dalla data del Decreto di autorizzazione.

Interessi e Dividendi

Le azioni hanno diritto all'interesse del 5 per cento sul capitale versato.

Il reparto degli utili viene fatto al 1 luglio di ogni anno in conformità delle deliberazioni prese dall'assemblea generale degli azionisti.

Pagamento

Il pagamento tanto degli interessi come del dividendo annuale ha luogo presso la Banca di Firenze, la Banca Fiorentina Industriale Serica e nelle principali città d'Italia come pure all'estero presso i banchieri corrispondenti.

Condizioni della sottoscrizione

Le 4000 azioni della Banca Fiorentina Industriale Serica vengono emesse al valore nominale di lire it. 250 ciascuna.

I versamenti sono così distribuiti:

All'atto della sottoscrizione	L.	25
Al 31 gennaio 1873	»	25
Al 15 marzo »	»	25
Al 30 aprile »	»	25
Al 15 giugno »	»	25
Totale	L.	125

Al 31 gennaio 1873, contro consegna delle ricevute provvisorie verrà rimesso al sottoscrittore il titolo interinale di cui all'art. 9 dello statuto.

Gli ulteriori versamenti saranno ordinati dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso preventivo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale almeno un mese prima: non potrà essere chiesto il versamento di più di un decimo al mese.

La sottoscrizione è aperta nei giorni 10, 11, 12, 13 e 14 del mese di dicembre.

Albano Laziale, Aless. Patrongari.
Alessandria, Eredi di R. Vitale.
» Banca Agricola Industr.
» Banca Popolare
Amelia, Municipio.
Ancona, Yarak e Almagià
» Elia Ajò.
» Giuseppe Civelli.
Aquila, Vincenzo Forcella.
» Ferdinando de Paulis
Arezzo, Angelo Castelli
Arcola, Giuseppe Federici
Ascoli Piceno, Emidio Paloni
Asti, Terracini S. di M.
Bagni di Lucca, Municipio
» G. Silvestri
Bari, Antonio Barone e fratelli
» Lorusso Parlavecchia e C.
Bergamo, B. Ceresa
Bientina, Gustavo Taddei
Bologna, Banca di Romagna
» Luigi Mani.
» Eredi di S. Formiggini
Brescia, Andrea Muzzarelli
» Giuseppe Pedessi
Cagli (Urbino) Municipio
Campiglia, Municipio
Carmignano, Municipio
Cantagallo, Municipio
Carrara, Giovanni Bigazzi
Castelfiorentino, Municipio
Como, Angiolo Prado fu Angiolo
Cortona, Municipio
» Dott. Francesco Poccetti
Cuneo, Banca Popolare
» D. Coen
» Alessandro Cometto
Chiari (Bresciano) Eug. Malvezzi
Chiavari, Lodovico Brignardello
Cremona, Riccardo Pagliari
» Ruggero Pegorari
Faenza, Banca popolare
Ferrara, G. Mazzoni
» G. V. Finzi e comp.
Firenze, Banca Nazionale Toscana
» Banca del Popolo
» Banca di Firenze
» Banca Fior. Indus. Serica
» E. E. Obllieght
» Giuseppe Civelli
» Barlassina frat. banchieri
» Banca Agricola Romana
Foggia, Fratelli Ruggeri
Forlì, G. Regnoli e C.
Genova, Banca provinciale
» E. Carrara di L.
» Kelly Balestrino e comp.
Guardistallo, Municipio
Imola, Banca popolare
Lecco, Andrea Baggioli
Livorno, Banca nazionale Toscana
» E. Cardinali e comp.
» Pietro Lemmi
» M. di L. Veroli
» Felice Orvieto
» Giocondo Pesci
» Il Corriere Mercantile
» L'Eco del Tirreno
Lodi Banca di Romagna
» E. Carrara
Lucca, Luigi Casali
» Cesare Marcucci
» Giornale: La Provincia
Lugo, C. E. fratelli Vita
Manciano, Municipio
Messina, Serafino Fiumara
» Giacomo Rol
» Francesco Tagliavia e c.
Modena, A. di E. Sacerdote
» Eredi di G. Poppi
» I. Colfi
Milano, Francesco Compagnoni
» Banca Agricola Romana
» Giuseppe Civelli
» G. B. Negri
» L. Pessrini e comp.
Montevarchi, Banca Valdarnese
Monteroni D'Arbia, Municipio
Montescudaio, Municipio
Napoli, Cassa di Credito per gl'ind.
» Buonoconto e Simonetti
» Cesare Pirella
» L. di M. Guillaume
Ostiglia, Valeriano Tagliabue
Palermo, Fratelli Flaccomio
» G. Quercioli
» L. Muratori e comp.
Parma, G. Almansi
» Banca Agricola Romana
» Cesare Foa.
» Albino Bellicchi
Pisa, I. Vito Pace
» Banca Pisana
Perugia, Riva avv. Antonio
» Alessandro Ferrucci
Pistoia, Banca Agricola Romana
» Tommaso Gatteschi
Pontedera, Municipio
Piacenza, Cella e Moy
» Banca Popol. Piacentina
» Pietro Orcesi
Portovenere, Municipio
Radicofani, Municipio
Reggio Em. Cervo Liuzzi
» Carlo Del Vecchio
» Prospero Montanari
Rimini, G. Semprini e comp.
» Mengozzi e Marchnitz
Rieti, M. G. Bucci
Roma, Banca Agricola Romana
» La Ispano-Americana
» E. Oblieght
» Giuseppe Civelli
Rosasco (Mortara) P. Ferraris
S. Angelo in Vado, Municipio
Savona, C. e A. fratelli Molfino
Scansano, Municipio
Scarperia, Municipio
Sinigaglia, Gislemo Discepoli
Siracusa, L. Midolo e F.
Sondrio, Paolo Rossi
Spezia, Avv. E. Boncinelli
Stia, Carlo Ademollo
Terranuova Bracc., Municipio
Torrita, Municipio
Torino, Carlo De Fernex
» A. O. Amigoni
» G. B. Ratti
» Fratelli Del Soglio
» G. Occhetti
» Federigo Rebessi
» Giuseppe Civelli
Trieste, Uff. del giorn. Il Tergesteo
Udine, Luigi Fabris
» E. Morandini
Varese, Antonio Boschini
» Fratelli Curti
» G. Bonazzola
Vaglia, Municipio
Varallo, G. Claudio Giacobini
Vicenza, M. Bassani fratelli
» G. Ferraris
Venezia, Fischer e Rechsteiner
» Edoardo Leis
» Pietro Tomich
Verona, Fratelli Motta
» Leon Basilea
» Antonio cav. Radice
» Giuseppe Civelli
Vercelli, Fratelli Pugliesi
» Banca agricola comm.

In **PADOVA** presso la **Banca Unione di cambia valute — Francesco Anastasi — Giovanni Grocsan — Leoni e Tedesco.**

Si accettano in pagamento cuponi di rendita pubblica e di azioni industriali quotati alla Borsa colla scadenza al 1 gennaio 1873.

Il quinto versamento potrà parimente eseguirsi mediante cuponi del 1 luglio 1873.

3 865

RICOSTITUZIONE DEL SANGUE

Ai fanciulli pallidi, delicati, che hanno poco o niente d'appetito, di constituzione linfatica, ed il di cui sviluppo e la dentinzione si fanno difficilmente, basta di far lor prendere nei principali pasti del Fosfato di ferro liquido di **LERAS**, dottore EN SCIENCES. Fin dai primi giorni di trattamento con questo medicamento, l'appetito rinasce, la colorazione del viso apparisce e le carni riprendono il loro vigore e la loro fermezza naturale. Il fosfato di ferro è anche prezioso per guarire i pallidi colori, ed i mali di stomaco pi cui soffrono le signore e le giovani figlie. È il medicamento per eccellenza der dare al corpo la forza di resistere ai calori ed alla fatica.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e Comp. via Sala, 10, Milano.

Vendita in PADOVA presso il signor Luigi Cornelio. 1-833

SI RENDE NOTO

CHE LA DITTA

AUGUSTO RIGOLI

FABBRICANTE IN BIANCHERIA CON STABILIMENTO

in Milano via Principe Umberto n. 5

ha aperta in Padova una Succursale in via Morsari n. 1117 I, casa del conte Zaborra per la vendita di Telerie, Coperte da letto, Biancheria, Servizi da tavola nostrali e Fiandra per 6, 12, 18, 24, 36 persone, Maglieria in ogni genere, Fazzoletti, Piquet, Asciugamani, Colli e Polsi per uomo, Palpignane, Flanelle, Tende e Tendine Guipur, Calzetteria ed altri generi diversi.

Vi sono pure **Corredi da Sposa** sempre pronti dalle 300 alle 800 lire.

Il massimo buon prezzo, l'eleganza e solidità dei suoi fabbricati, e più il continuo favore che sempre incontrò sulla piazza di Padova, hanno spinta la ditta suddetta ad aprire in questa Citta una *Succursale permanente* sempre fidente che non le verrà meno il favore che da parecchi anni gode presso questa Onorevole Cittadinanza, mentre dal canto suo, onde sempre più cattivarsi la fiducia di cui si volle onorarla, farà anche l'impossibile.

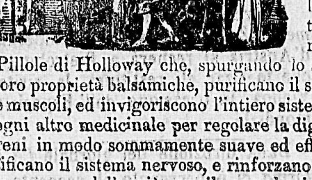
IL RAPPRESENTANTE LA DITTA

C. CIOCCA

2 872

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Rigginzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati di ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) dai principali farmacisti del mondo e presso lo stesso Autore, [illegible] Londra Strand, No. 244.

50-239

DENTIFRICI LAROZE

AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo. La boccetta.. . . 1 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocated al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. 1 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso. 2 »

Fabrica, Spedizioni : Ditta **J.-P. LAROZE & C^ie**, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Padova* : **Cornelio e Roberti.**

LE MALATTIE DEI DENTI

come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed in molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca del signor J. G. Popp, dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bognergesse, 2.

Prezzo dei flaconi L. 4 e 2.50.

Prezzo di una bottiglia L. 2:50

Depositi in Padova alle farmacie Cornelio, Raberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso, Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

RECENTI PUBBLICAZIONI

della Premiata Tipografia Editrice

F. Sacchetto

A. prof. cav. SELMI

DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI

2ª edizione con figure

Padova 1872 in 8° - L. 2

—

MARIA

Racconto

di

REDENTA MONSELVI

Padova 1872, in-12° Cent. 60

Padova, 1872, prem. tip. Sacchetto